

Le video-conferenze di Fronte del Don.

Raffaello Pannacci – 26.11.2021

Perché, per chi, per cosa combattere in Urss

Strategie politiche, propaganda, motivazioni e aspettative in patria e al fronte

Abstract

La narrazione della battaglia sul Don e la conseguente ritirata, fra la fine del 1942 e l'inizio del 1943, costituiscono l'evento per certi versi più noto dell'intera campagna italiana di Russia e polarizzano da sempre l'attenzione di chi fruisce dei testi che parlano di quel conflitto, in special modo delle moltissime memorie di guerra prodotte dai reduci. Come scrive Mario Isnenghi, «la memorialistica di Russia ci appare tutta intenta al ritorno, pensa e si muove materialmente e mentalmente da oriente a occidente, e sul perché e come ci si era mossi, appena pochi mesi innanzi, all'andata, in direzione contraria, non ha molta voglia di interrogarsi. O, per lo meno, di raccontarcelo».

La partecipazione dell'Italia alla guerra contro l'Urss, in realtà, risale all'estate 1941 e vide il Regio esercito attaccare, avanzare, invadere uno stato nemico e cogliere anche numerosi successi, in un conflitto che per oltre un anno sembrò praticamente già vinto o comunque in procinto di esserlo. In questo contributo cercheremo di ricostruire le motivazioni politiche ed economiche alla base della decisione da parte dei vertici romani di prendere parte alla guerra contro l'Urss. Per quanto attiene ai soldati sul campo e ai civili in patria, invece, proveremo a indagare i loro sentimenti e il loro pensiero sul conflitto in corso valendoci della documentazione prodotta all'epoca della guerra, non sottoposta a processi di rielaborazione della memoria.

Ne emerge un quadro più ampio e più complesso rispetto alla vulgata post-bellica dei soldati poco o per nulla convinti della bontà della «causa» fascista, in un contesto in cui non mancarono i volontari, gli entusiasti e coloro che reputavano la guerra contro l'Urss un dovere morale o un'impresa economica. Cercheremo anche di capire se e come tali sentimenti siano andati evolvendo nel corso della campagna, in specie durante e dopo la battaglia sul Don, evento che per molti dei soldati allora in linea costituì una cesura netta anche da un punto di vista della *forma mentis*.